

»» **Impianti** Verso il monitoraggio

Province e Comuni, ok all'anagrafe delle rinnovabili



Un impianto fotovoltaico in Puglia

BARI — Comuni e Province si dichiarano favorevoli all'istituzione di un'anagrafe degli impianti per energie rinnovabili. Si è conclusa così la riunione (ieri a Bari) tra Regione, Anci e Upi. L'intesa sarà presto formalizzata in un protocollo, secondo le intenzioni della giunta regionale che vuole mettere sotto monitoraggio il settore delle rinnovabili: una norma in questo senso è stata inserita nel disegno di legge «Omnibus» licenziato ieri dalla giunta. Esclusa l'ipotesi della moratoria, come annunciato alcuni giorni fa da Nichi Vendola, si è deciso di tenere «sotto monitoraggio» gli impianti: soprattutto quelli più piccoli che si allestiscono in seguito alla Dia (denuncia di inizio attività) depositata in Comune. Quelli più grandi, viceversa, sono autorizzati dalla Regione che ne è informata. I Comuni si sono impegnati a depositare le loro informazioni sul Sit (sistema informativo regionale). Le Province si impegnano a fornire informazioni sulle Via (valutazioni di impatto ambientale), propedeutiche all'autorizzazione regionale. Le Province potrebbero anche mettere la loro polizia a disposizione per i controlli sugli impianti conseguenti a Dia. La materia resta controversa e suscita reazioni diverse, anche tra le aziende. La Geatecno di Bari, ostile ai protocolli stipulati dalla Regione con Enel.sì e Beghelli per la solarizzazione dei tetti, chiede la revoca a quelle intese. Giudica inadatto il Distretto tecnologico delle rinnovabili a diventare luogo di dibattito sull'evoluzione del mercato. E sollecita una «grande assemblea con aziende, consumatori e sindacati». Il vicecapogruppo dell'Udc in consiglio regionale, Eupreprio Curto, torna a chiedere la moratoria.

Francesco Strippoli